

LE INTERVISTE PARALLELE/1. Benedetto Della Vedova e Guido Rossi su welfare e lavoro

I precari saranno sempre con noi

DI ANDREA PENNACCHIOLI

Il lavoro visto da destra e da sinistra, o meglio, da due economisti di fama riformista che militano in campi politici avversi. Si tratta di Benedetto Della Vedova e Nicola Rossi. Per loro i sindacati dovrebbero innanzitutto riconoscere il precariato come una forma di lavoro della quale non si potrà mai più fare a meno. In

secondo luogo dovrebbero battersi per farli guadagnare di più. Nel frattempo il sistema italiano dovrebbe adattare il proprio welfare a livello delle più avanzate società occidentali in modo che possano essere garantite le tutele necessarie. Infine i consigli ai due leader. Veltroni dovrebbe guardare di più ai labour inglesi e Berlusconi dovrebbe capire che le riforme si fanno tutti insieme.

1. Cosa pensa della cassa integrazione per i precari proposta dal Governo?

R. Non bisognerebbe parlare di Cig ma di sostegno al reddito

R. Una estensione della Cig è un atto dovuto, non so se sia lo strumento migliore

2. Quale sarebbe un utile strumento per aiutare i precari in questi tempi di crisi?

R. Un sostegno al reddito condizionato da meccanismi come l'aiuto ai disoccupati con strumenti per la ricerca di un nuovo lavoro

R. Non c'è uno strumento migliore di un altro. Credo che una detassazione sia lo strumento più sensato

3. Quale dovrebbe essere il ruolo del sindacato? Sostenere i precari o attaccare il precariato?

R. Cercare di ottenere salari più alti ovunque sia possibile e semplificare il mercato del lavoro con un contratto unico

R. Tutti dovremmo riconoscere che il precariato è una forma di lavoro di cui non possiamo fare a meno. Disconoscerlo non fa bene a nessuno

4. Se avesse un figlio precario che consiglio gli darebbe?

R. Cercare più che un posto fisso, un posto ben pagato

R. Che non vive una maledizione. Deve vivere questo stato come una situazione "ponte"

5. Crede nella Legge Biagi o andrebbe rivista?

R. Una eccellente legge che ha favorito l'occupazione; potrebbe essere superata solo se si cambiasse l'art. 18

R. Bisognerebbe ripensare l'intero modello. Andare verso una soluzione come il contratto unico

6. Quale modello di welfare vorrebbe vedere applicato in Italia?

R. Un modello universalistico che premi il diritto soggettivo e non derivante da mediazioni sindacali. Un welfare con meno sprechi per le pensioni

R. Il nostro sistema di welfare è una vergogna. Dobbiamo adattare il nostro modello a quello degli altri Paesi

7. Arriveremo a uno scontro tra precari e pensionati?

R. Oggi c'è un conflitto d'interessi perché la spesa delle pensioni cannibalizza la spesa sociale. Bisogna aumentare l'età pensionabile

R. Uno scontro è già in atto ma vogliamo illuderci che non esista

8. Arriveremo a uno scontro tra precari e lavoratori a tempo indeterminato?

R. Bisogna guardare senza ideologie perché anche qui c'è un altro conflitto d'interessi. Si scaricano troppi oneri sui precari

R. Questo è il grande tema del sindacato. Oggi il sindacato, nelle sue scelte, è una rappresentanza parziale del mondo del lavoro

9. Un consiglio a Veltroni su questo tema

R. Veltroni guardi all'esperienza dei labour inglesi e della sinistra danese. Incalzi il centrodestra superando le idiosincrasie del sindacato

R. Alla politica consiglieri una riforma vera che smantelli alcuni istituti e si passi ad altro.

10. Un consiglio a Berlusconi su questo tema

R. Sfidi l'impopolarità dell'abolizione dell'art. 18 e l'innalzamento dell'età pensionabile. Alla fine della legislatura potremmo avere un welfare più giusto

R. Abbiamo perso una chance con Alitalia, ma su questo tema dovremmo lavorare tutti insieme. Questo è un problema di tutto il Paese

«A mio figlio direi di cercare un posto di lavoro ben retribuito piuttosto che un posto fisso»

Benedetto Della Vedova

Nato a Sondrio il
3 Aprile 1962

PARTITO

Il Popolo della Libertà

ATTIVITÀ

Politico ed economista italiano, attuale leader del movimento dei Riformatori Liberali (i radicali di destra).

ESPERIENZE

Parlamentare europeo dal 1999 al 2004. Oggi è deputato. Ha iniziato il suo impegno politico nel 1994, quando diventa segretario nazionale e tesoriere del movimento dei Club Pannella-Riformatori

«Per aiutare i lavoratori in tempo di crisi, una detassazione è lo strumento più sensato»

Nicola Rossi

Nato a Andria il
9 Dicembre 1951

PARTITO

Partito Democratico

ATTIVITÀ

È un politico ed economista italiano. Professore ordinario di Analisi economica presso l'Università degli studi di Roma «Tor Vergata».

ESPERIENZE

Eletto per la prima volta alla Camera nel 2001, nel collegio maggioritario di Barletta, in Puglia. Riconfermato nel 2006 ha vissuto una fase molto critica per la nascita del Pd

